

**A BAVENO**

## Riflessi d'incanto per il Festival Umberto Giordano

Due stelle brillano sulla 15a edizione del Festival Umberto Giordano, illuminando luoghi e note. Nato nel 1998, cinquantenario dalla morte del celebre operista e centenario dal debutto del suo titolo più popolare, «Fedora», il festival ha scelto come sua sede Baveno, la bella città sul Lago Maggiore che fu il porto quiete e eremo compositivo di Giordano. Stasera (ore 22, chiesa santi

*Gervaso e Protaso, ingresso libero*) si accendono le luci sulla rassegna: Luci speciali, curate da Sebastiano Romano con l'installazione «Riflessi d'incanto». Domani (ore 21.15, Hotel Regina Palace, € 5-10, tel. 0323.92.46.32) sarà la volta della musica, con un «Viaggio intorno al mondo» in compagnia del Discovery Ensemble. I nomi più altisonanti sono riservati per il gran finale; il 14 Gemma

Bertagnolli, soprano bolzanino e gran signora del repertorio barocco, intonerà un «Ritratto di Handel» accompagnata in arie di arduo virtuosismo da Stefano Demicheli e l'ensemble Dolce&Tempesta. Dopo aver portato il suo violoncello nel deserto, sulle montagne o in un igloo, il 15 Giovanni Sollima (foto) lo suonerà nel cuore della pietra, nella Cave di Baveno, assieme all'altra violoncellista Monika



Leskovar si darà all'«Interpretazione dei sogni», riscrivendo a suo modo il barocco francese di Marais e il romanticismo di Schumann e antologizzando alcuni suoi titoli; come «The interpretation of dreams», «Acheronte», «Virginia Woolk» «I hide Myself». Nel mezzo sei serate, tra lirica, barocco e un omaggio a Debussy. (e. pa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA